

Le opportunità offerte da un settore che contribuisce con il 10,3% al Pil nazionale

Il turismo fa spazio ai giovani

Il 46% dei profili ricercati tra neodiplomati e neolaureati

Pagina a cura
DI EMANUELA LANCIANESE

A oggi la contribuzione del turismo alberghiero vale 16,6 miliardi di Euro, cui si aggiungono gli 1,2 miliardi di euro generati dagli alloggi privati gestiti in maniera imprenditoriale e dai b&b registrati. Complessivamente il contributo del turismo al Pil italiano è importante e vale circa il 10,3% del totale. Ma questa percentuale potrebbe essere di gran lunga maggiore. Basti pensare al valore rappresentato dai 51 siti italiani patrimonio dell'Unesco, dalla nostra cultura culinaria e di accoglienza e dal traino che riveste per l'occupazione giovanile (i giovani sono oltre il 50% delle risorse impiegate. Tra le assunzioni programmate nel 2016 il 46,9% dei profili ricercati è adatto a un giovane appena uscito dal sistema formativo). L'industria dei viaggi, con agenti e tour operator, l'alberghiero e la ristorazione, per un totale di 565.581 aziende registrate, offre sempre numerose e interessanti opportunità.

Di queste aziende registrate tuttavia solo 198 mila hanno del personale alle dipendenze, una cifra che vale il 13% di tutte le imprese italiane extra-agricole con dipendenti. La maggior parte (163 mila unità) opera nella ristorazione, mentre 35 mila si concentrano sulle attività del core business turistico. In generale prevalgono le piccole imprese: il 90% ha infatti meno di 10 dipendenti.

Sulla base delle indicazioni, divise per comparto e numero di occupati, fornite dall'indagine Excelsior di Unioncamere all'interno del salone **Fare Turismo**, si stima che i lavoratori dipendenti delle imprese turistiche siano stati, a fine 2014, poco più di 877 mila, pari al 7,7% del totale nazionale (considerando esclusivamente i dipendenti dell'industria e dei servizi e escludendo l'agricoltura e il settore pubblico). Di questi, circa 210 mila lavorano nelle attività core business, mentre quasi 667 mila operano nella ristorazione e nei pubblici esercizi.

Ma i dati cambiano se consideriamo l'offerta ricettiva

rappresentata oltre che dai bed and breakfast, dalle camere, stanze o appartamenti disponibili tramite i portali. E se si considerano anche quelle attività ricettive non registrate, che appartengono al settore dell'economia «informale», le cifre spesso subiscono delle oscillazioni considerevoli. Un calcolo lo ha effettuato Res Joint Venture Partner in Italia di Str Global, sulla base dei dati Istat rielaborati alla luce dei numeri che emergono estraendo i dati dai portali Homeaway, Homelidays, Flipkey e Wimdu, Housetrip, Onlyapartments, Sunny rentals. A fronte di 33.290 alberghi, 125.122 esercizi extralberghieri e 117.749 tra alloggi in affitto, b&b e agriturismi, in Italia ci sono 177.865 case, appartamenti ville e stanze, private o condivise, disponibili sul portale Airbnb; 95.346 inserzioni presenti su Homeaway seguite dalle 94.449 contenute su Homelidays, dalle 41.185 di Flipkey, le 38.931 di Wimdu per finire con le 24.694 di Housetrip, le 5.821 di Onlyapartments e le 3.414 di SunnyRentals.

Queste sistemazioni presso le abitazioni private totalizzano 111,4 milioni di presenze (il totale è di 254 milioni), di cui solo 37,6 milioni sono effettivamente registrate.

E quanto vale in cifre assolute di introiti/fatturato l'economia turistica degli alloggi privati non registrati? Le stime le ha fatte l'Incipit su dati Istat, Banca d'Italia e Federalberghi e viaggiano su un fatturato di 2,4 miliardi di euro.

Il che significa una evasione di 112 milioni in termini di Iva (che per 1,6 miliardi di Euro viene versata oggi dagli alberghi mentre per 114 milioni di euro proviene da alloggi privati registrati), di 57 milioni di euro in meno in termini di imposta di soggiorno (che oggi vale 271 milioni di euro versati da alberghi e 29 milioni di euro versati da alloggi privati e b&b registrati), di 73 mila occupati in più che potrebbero essere impiegati in regola e di 763 milioni di euro di salari e stipendi che dovrebbero essere pagati regolarmente.

© Riproduzione riservata

